

Il bello del territorio



Fra i nostri luoghi con più contenuti postati on line figurano Castellarquato e Palazzo Farnese



Fra gli arrivi in crescita, Destinazione Turistica Emilia segnala la Lombardia e la Svizzera

Avanti turisti Piacenza fra le 101 mete da scoprire

UN LIBRO LA CITA TRA LE MERAVIGLIE CHE "VALGONO IL VIAGGIO". GIGLI: PIÙ VISITATORI AI MUSEI IN DICEMBRE

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Romantica Piacenza, per coppiette fresche o stagionate. Non deve stupire la calamita segreta della città, ci sono angoli teneri da queste parti. E difatti nella selva di dati di Destinazione Turistica Emilia salta fuori che la metà dei viaggiatori sulla via del Gotico sono coppie (47 per cento), a seguire famiglie e gruppi. C'è un quid sofisticato nella nostra provincia che giustifica certe preferenze. Prova ne sia il ruolo di assoluto rilievo di Piacenza nel corposo volume in uscita "Vale un viaggio - Altre 101 meraviglie d'Italia da scoprire" (Cinquesensi Editore, 30 euro) firmato dalla giornalista e critica d'arte Beba Marsano, attiva su Corsera, Oggi e Capital (a breve una presentazione piacentina). Nelle 413 pagine che spaziano fra le regioni e si soffermano nelle capitali della cultura, da Genova a Torino, da Roma a Napoli a Venezia, in Emilia insieme a Bologna e Forlì Piacenza viene "riscoperta" - l'autrice è stata invitata qui da Destinazione Turistica un anno fa - con alcune messe a fuoco di luoghi importanti e altri "sizziosi", accompagnate da belle riproduzioni che proponiamo in questa pagina. Bobbio è rappresentata con il museo della Collezione Mazzolini, la valle e il fiume ma c'è

In Appennino nel 2022: +18,8% di presenze sul 2019

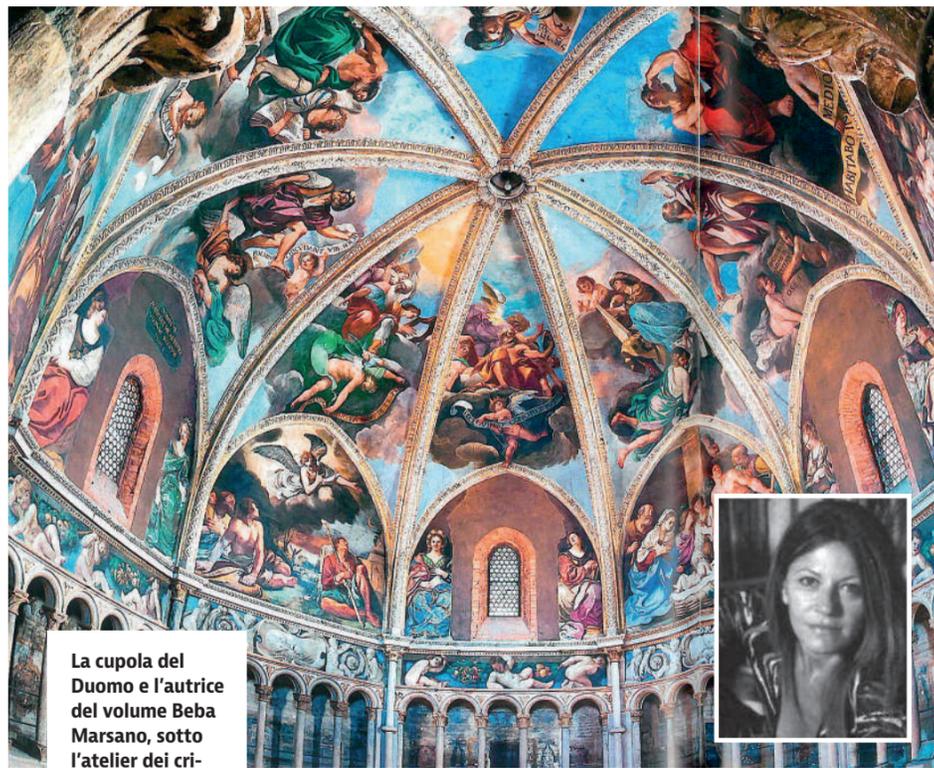
Grazzano Visconti prima meta, segue Bobbio

B&B e affittacamere raccolgono il massimo dei pernottamenti

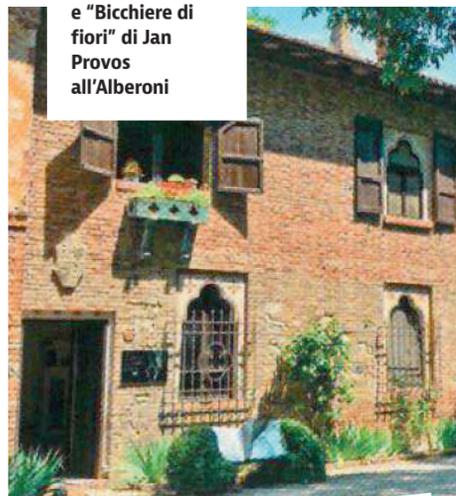
La metà dei visitatori sono coppie, seguono famiglie e gruppi

anche la cantina "Il Poggiarello" di Scivellano di Statto. Piacenza primeggia con la cupola del Guercino e il Duomo tutto, con "l'impeto" del Pordenone in Santa Maria di Campagna, con la chiesa dell'Annunziata di Cortemaggiore dove pure lavora il Pordenone. Ecco una citazione della casa-atelier dei cristalli d'acqua di Franca Franchi a Grazzano Visconti. E poi le preziosità del Collegio Alberoni, la pinacoteca, gli arazzi, in città ecco la Galleria Ricci Oddi e il cameo dedicato al Fegato etrusco del museo archeologico. A proposito di musei, il complesso di Palazzo Farnese e il Museo di storia naturale di via Scalabrini in di-

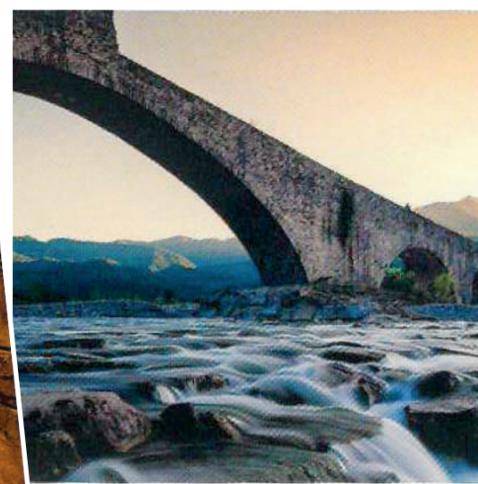
cembre 2022 mettono a segno un 5 per cento in più di presenze rispetto a dicembre 2021. La dirigente Antonella Gigli fa notare che le aperture sono state garantite nei giorni di festa: l'8, 24, 26, 31 dicembre e il pomeriggio del Capodanno, chiusi solo a Natale. Piccoli passi, ma «una valutazione nel complesso positiva», commenta Gigli. Destinazione Turistica Emilia ha intanto messo a punto i primi dati, per quanto ancora provvisori, del 2022, sugli afflussi turistici fra gennaio ed ottobre rispetto al 2019, ultimo anno libero da restrizioni e sconvolgimenti sanitari. La regione ha subito una battuta d'arresto nel complesso (-6,1 per cento), mentre in contro tendenza la nostra provincia incassa un +9,9 per cento con alcune differenze: la città di Piacenza cresce vigorosamente con +15 per cento, ancor meglio l'Appennino grazie a un progetto di valorizzazione ad hoc, con +18,8 per cento. La ricettività vede in testa le strutture extra alberghiere (+45,4 per cento) in città, con alberghi a +2,6 per cento, pure in provincia vincono B&B agrituristici (+23 per cento). Fra le provenienze prima è la Francia, seguono Germania e Svizzera, crescono Olanda e Belgio, ma il 60 per cento dei turisti arriva da vicino: Lombardia, Emilia Romagna, Campania, Piemonte e Veneto.



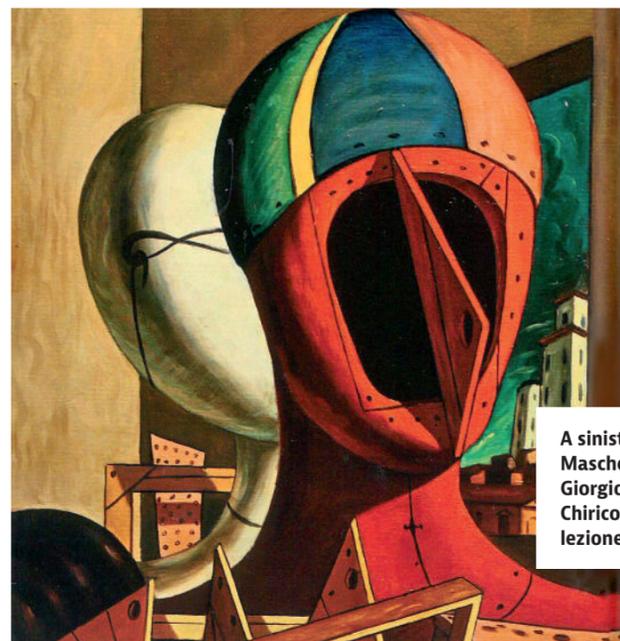
La cupola del Duomo e l'autrice del volume Beba Marsano, sotto l'atelier dei cristalli di Grazzano



"Bicchieri di fiori" di Jan Provos all'Alberoni



La copertina del volume sulle bellezze italiane da scoprire e uno scorcio del Ponte Gobbo



A sinistra "Le Maschere" di Giorgio De Chirico della collezione Mazzolini



RECORD DI RICERCHE ON LINE

Per i Castelli 2 milioni di visualizzazioni e aumenta anche il pubblico straniero

PIACENZA

● Buone notizie anche dal fronte dei Castelli del Ducato. La voglia di arte e castelli è indicata dai dati delle ricerche on line: se il 2019 si era chiuso con 1 milione e 600mila visualizzazioni di www.castellidelducato.it, il 2021 aveva toccato quota 1 milione 800mila clic, il 2022 ha superato i 2 milioni di visualizzazioni. «C'è tanta voglia di nuove pubbliche amministrazioni e castellani proprietari di castelli privati di entrare a fare parte della nostra rete turistica culturale e di mettersi in gioco con i requisiti giusti per fare parte del circuito - spiega il presidente Orazio Zanardi Landi - ed in questo senso da fine gennaio 2023 avremo im-

portanti sorprese da comunicare con due ingressi significativi nel circuito». La rete, dopo tre anni complessi tra aperture ad intermittenza e chiusure forzate di rocche, fortezze, manieri, musei e luoghi d'arte, non solo ha retto il colpo ma è anche ripartita grazie al visitatore italiano, ma tornano pure gli stranieri. Bene il progetto Fantastica Emilia con capofila il Comune di Piacenza. Castelli del Ducato ha veicolato quasi 400 news, segno di una comunicazione ancora più intensa che ha cercato di raccontare - anche con interviste ai castellani - la vita all'interno dei manieri, le storie più belle, fatti significativi ammantati di mistero, enogastronomia e ricette.

Italia a Tavola.net

Quotidiano online con oltre 1.500.000 contatti unici mensili

Link: <https://www.italiaatavola.net/check-in/locali-turismo/viaggi-itinerari/2023/1/8/da-abbandonato-a-meta-esclusiva-di-viaggio-scopriamo-i-luoghi-rinati-d-italia/92992/>

8 Gennaio 2023

Da abbandonato a meta esclusiva di viaggio: scopriamo i luoghi rinati d'Italia

Custodi di storia, emblema di recupero ambientale e di rinascita sociale e culturale. La nuova vita di borghi spopolati, castelli diroccati, terreni confiscati alla mafia, all'insegna del turismo sostenibile

Mai un luogo **abbandonato** è stato così **bello**! Stiamo parlando di quei luoghi che, dopo essere stati abbandonati, sono diventati il simbolo di un **riscatto**, di una **rinascita ambientale**, economica, sociale e turistica. **Spazi rurali** in preda allo spopolamento, **castelli** a rischio crollo, terreni industrializzati sottratti dalle mafie alla natura, paesi distrutti dal terremoto, tornanti a vivere grazie a lungimiranti azioni di riqualificazione e di rigenerazione, che oggi sono luoghi di speciale **accoglienza turistica**, ma anche posti in cui abitare. Scopriamone insieme alcuni dei più suggestivi in **Italia**.

Il paese del Molise laboratorio di rinascita delle aree interne

Borgotufi



A **Castel del Giudice** (Is), in Molise, lo spopolamento tipico delle zone interne **dell'Appennino** stava compromettendo il futuro del territorio. Finché il Comune, con il sindaco **Lino Gentile**, chiamando a raccolta abitanti, imprenditori, istituzioni, persone legate al paese, ha dato il via ad una strategia di sviluppo sostenibile partecipata, che ha riacceso la speranza, trasformando la marginalità in un laboratorio di rinascita delle aree interne. Dapprima la scuola in disuso divenuta Rsa, poi il recupero di terreni abbandonati per dar vita ai meleti biologici Melise, dove oggi nel Giardino delle Mele Antiche si coltivano frutti dimenticati, poi la rigenerazione urbana di parte del paese, ristrutturando stalle e fienili per dare origine all'**albergo diffuso Borgotufi**, totalmente integrato nel paesaggio (oggi un bellissimo borgo nel borgo con due ristoranti, un centro benessere e 32 case indipendenti con tutti i servizi di un hotel di livello) e tanti altri progetti, soprattutto legati all'agricoltura sostenibile, che hanno restituito significato a Castel del Giudice. Borgotufi è fulcro di turismo esperienziale: da qui si parte per fare tour nei meleti con degustazioni nel birrifico agricolo, passeggiate poetico-rurali con il poeta contadino del paese tra asini e capre, escursioni tra boschi e montagne, attività di apicoltura, rafting e vacanze slow.

[Borgotufi Albergo Diffuso](#) | Via Borgo Tufi 80 - 86080 Castel del giudice (Is)
| Tel 0865 946820

In Umbria, il borgo medievale salvato dal terremoto

Borgo Campello



È un viaggio nella storia quello che si vive a **Borgo Campello, relais di Campello Alto** (frazione di Campello sul Clitunno in provincia di Perugia), da un passo da Spoleto e da Assisi. Il terremoto del 1997 ha distrutto parte del paese, che Vincenzo e Daniela Naschi, lasciandosi alle spalle la loro precedente vita, hanno recuperato per creare una struttura ricettiva che rispetta e valorizza l'identità del luogo. Il relais si trova dove oggi risorge l'imponente **Castello** che domina tutta la valle di Spoleto e che ha dato il nome all'intero abitato, essendo nella zona più antica: conserva intatta la sua struttura medievale, grazie a vari interventi di restauro, mostrandosi come tra i più caratteristici dell'Umbria. C'è, inoltre, il Convento dei Santi Giovanni e Pietro, ristrutturato dal 2011, con opere pittoriche importanti legate al periodo medievale e rinascimentale. Il Relais Borgo Campello è stato ricavato da **palazzi trecenteschi, case torri e fortificazioni di pietra**. Gli ospiti dimorano dove un tempo vivevano i nobili del Castello o nelle celle dei monaci del Convento. Per rilassarsi c'è una Private Spa ricavata tra antiche mura. Intorno, distese di uliveti candidati a diventare Patrimonio Unesco con tutta la fascia che va da Assisi a Spoleto. Ma anche boschi ricchi di tartufi pregiati, da scoprire a seguito di esperti tartufai, per poi assaporare i piatti del ristorante Sapori nel Borgo.

[Relais Borgo Campello](#) | Via del Palazzetto 1 - 06042 Campello Alto (Pg) | Tel 328.5986170

Da cave di sabbia abusive alla prima Oasi Naturale della Campania

Laghi Nabi



Il riscatto di un intero territorio si legge nella meraviglia che provano coloro che giungono a **Laghi Nabi, prima Oasi naturale della Campania**, sul Litorale Domizio (Ce). Qui, a Castel Volturno, c'erano 150 ettari di cave di sabbia abusive che avevano devastato la zona ed erano alla base di nuovi fenomeni di erosione e di degrado di larghe fasce di costiera. Bonificando e liberando l'area dai rifiuti, ripiantando alberi e con un enorme lavoro di riqualificazione ambientale, è sorto un luogo protetto dove la natura regna sovrana, gli uccelli acquatici si lasciano scrutare, e gli abitanti e i turisti giungono per vivere esperienze a contatto con l'acqua (tantissime le attività che si possono fare, dalla canoa al kitesurf, ma anche bici, escursioni, birdwatching, yoga) e con il prezioso ambiente circostante. I laghi sono lo scenario di un complesso turistico ecosostenibile, con le tende e lodge galleggianti del **glamping** (che unisce la libertà del campeggio ai servizi di un hotel di lusso), fatte di architetture removibili e in una completa immersione nel paesaggio, la struttura ricettiva alberghiera nel verde, la Nabi Water spa con piscina termale a sfioro sul lago a 35°, il Nabi Restaurant con i suoi prelibati piatti mediterranei. Orgoglio per Gino Pellegrino, uno dei proprietari di Laghi Nabi, che hanno voluto con coraggio e passione restituire alla natura e dare nuova vita agli spazi del Litorale Domizio un tempo abbandonati e maltrattati dal malaffare.

[Laghi Nabi](#) | Via Occidentale 81030 - Castel Volturno (Ce) | Tel 0823764044

Il Museo del Mare Antico dell'Emilia sui terreni confiscati alla mafia

Il Museo del Mare Antico dell'Emilia



Prendersi cura del territorio è stata la chiave per la rinascita del **Podere Millepioppi, a Salsomaggiore Terme** (Pr), nel cuore di Visit Emilia. Questa vasta area agricola è stata confiscata alla mafia all'interno del **Parco dello Stirone** e del Piacenziano e da anni ospita campi di lavoro e di volontariato dell'associazione Libera, un centro di recupero per animali selvatici e di recente il MuMAB - Museo del Mare Antico e della Biodiversità con una sezione geopaleontologica allestita nell'edificio principale del podere e una sezione naturalistica ospitata nell'ex-stalla della casa colonica. Visitando questo speciale museo, a poca distanza dalla splendida città termale, si scoprono i processi evolutivi che raccontano della Pianura Padana e dell'antico mare che qui sommergeva tutto. Ci sono **fossili e reperti che contano oltre 7 milioni di anni**, canyon scavati dal torrente Stirone, coralli, conchiglie, denti di squalo, resti di balenottere. Questo territorio, da bene confiscato all'illegalità è luogo di storia e di turismo, al centro dei numerosi itinerari di Visit Emilia, la terra dello slow mix, per vivere esperienze autentiche tra natura, cultura ed enogastronomia.

[Podere Millepioppi](#) | Località San Nicomede, Salsomaggiore Terme (Pr) |
Tel 353 414 7452

Il Castello della Bassa Bresciana rinato con un restauro collettivo

Castello di Padernello



Dal 1965, quando è morto il **Conte Salvadego**, ultimo proprietario del **Castello di Padernello, il maniero della Bassa Bresciana** ha intrapreso il suo declino. Nel 2002, il crollo di parte delle cucine, fu il campanello d'allarme che richiamò la determinazione di un gruppo di abitanti e del sindaco di Borgo San Giacomo Giuseppe Lama di recuperare il castello e restituirlo alla comunità. Con Domenico Pedroni in prima linea - presidente della Fondazione Castello di Padernello -, e la collaborazione di enti pubblici, associazioni, cittadini e fondazioni, una grande opera di crowdfunding ha vinto la sfida di restaurare il maniero e renderlo fulcro di sviluppo culturale, turistico ed economico. Oggi il Castello di Padernello è luogo di visite guidate nell'arte e nella storia, di eventi incentrati sullo sviluppo sostenibile, di mostre ed esposizioni, ma anche di nuovi progetti: si sta riqualificando anche il borgo adiacente il maniero, creando scuole-botteghe artigiane di alta formazione in quella che è stata inaugurata come Cascina Bassa, e un albergo diffuso che aprirà nel 2023. Si può ancora contribuire al restauro della vita del Castello e riscrivere la **storia di un borgo recuperato** e rifunzionalizzato: con la quota di 100 euro, si partecipa all'acquisto condiviso di Cascina Bassa e si vive una vacanza per 2 persone.

[Castello di Padernello](#) | Via Cavour 1 - 25022 Padernello (Bs) | Tel. 030 9408766



SiViaggia, **sito comune ai portali Libero.it e Virgilio.it**,
conta 1.180.000 utenti unici al mese

Link: <https://siviaggia.it/idee-di-viaggio/video/nuova-vita-luoghi-abbandonati/392675/>

11 Gennaio 2023



La nuova vita dei luoghi abbandonati

Borghi spopolati e aree in preda al degrado sono diventati custodi di storia, emblema di recupero ambientale e di rinascita sociale e culturale

In Italia ci si imbatte in diversi luoghi che, dopo essere stati abbandonati, sono diventati il **simbolo di un riscatto**, di una rinascita ambientale, economica, sociale e turistica. Così, da Nord a Sud, vediamo tornare a nuova vita spazi rurali in preda allo spopolamento, castelli a rischio crollo, terreni industrializzati sottratti dalle mafie alla natura e paesi distrutti dal terremoto, grazie a lungimiranti azioni di riqualificazione e di rigenerazione che li hanno trasformati in destinazioni di speciale accoglienza turistica, centri culturali e incredibili oasi naturali.

Castel del Giudice, tra meleti e progetti sostenibili

Nel grazioso borgo di **Castel del Giudice**, in Molise, sono stati chiamati a raccolta dal Comune abitanti, imprenditori, istituzioni e persone legate al paese, per scongiurare lo spopolamento tipico delle zone interne dell'Appennino, che stava compromettendo il futuro del territorio. Si è dato così il via a una strategia di sviluppo sostenibile partecipata, che ha trasformato la marginalità in un **laboratorio di rinascita** delle aree interne.

Il recupero di terreni abbandonati ha dato vita a meleti biologici, dove si coltivano frutti dimenticati, mentre la rigenerazione urbana di parte del paese ha visto nascere un **albergo diffuso** totalmente integrato nel paesaggio, e non mancano progetti legati all'agricoltura sostenibile, che hanno restituito significato a un paese che rischiava di essere dimenticato.

Il borgo medievale diventato meta di viaggio esclusiva

Nel 1997, il terremoto ha distrutto parte del villaggio di Campello Alto, frazione del borgo di Campello sul Clitunno, a due passi da Spoleto. Il paese è però rinato grazie a **Borgo Campello**, una struttura diffusa dove si coniugano perfettamente il buon riposo, la natura e la magia dell'antichità, ricavata da palazzi trecenteschi, case torri e fortificazioni di pietra. Il relais si trova dove oggi risorge l'imponente **Castello** che domina tutta la valle e che conserva intatta la sua struttura medievale, grazie a vari interventi di restauro, mostrandosi come tra i più caratteristici dell'Umbria. Nel 2011 è stato recuperato e restaurato anche il **Convento dei Santi Giovanni e Pietro**, che custodisce opere pittoriche importanti legate al periodo medievale e rinascimentale.

Intorno, si passeggia tra distese di uliveti candidati a diventare Patrimonio UNESCO con tutta la [fascia che va da Assisi a Spoleto](#). Ci sono, poi, boschi ricchi di tartufi pregiati, da scoprire insieme ad esperti tartufai.

Oltre a occupare una posizione strategica, al centro delle principali città d'arte umbre, la struttura sorge a poca distanza dalle Fonti del Clitunno, celebri fin dall'antichità, d'ispirazione per tanti poeti e scrittori che si trovarono a passare per questi luoghi e a godere della loro bellezza, una vera oasi naturale. Adiacente alle Fonti, c'è anche il Tempietto paleocristiano del Clitunno, inserito nella lista dei Beni Patrimonio Mondiale dell'Umanità dell'UNESCO.

Il Museo del Mare Antico dell'Emilia sui terreni confiscati alla mafia

A [Salsomaggiore Terme \(tra le più belle da raggiungere in camper\)](#), in provincia di Parma, una vasta area agricola è stata confiscata alla mafia all'interno del Parco dello Stirone e del Piacenziano e da anni ospita il **Podere Millepioppi**, un polo museale, turistico e ambientale che include

il **MuMAB – Museo del Mare Antico e della Biodiversità**. Visitandolo si scoprono, a poca distanza dalla splendida città termale, i processi evolutivi che raccontano della Pianura Padana e dell'antico mare che qui sommergeva tutto. Vi si possono ammirare fossili e incredibili reperti risalenti a oltre 7 milioni di anni fa, canyon scavati dal torrente Stirone, coralli, conchiglie, denti di squalo e resti di balenottere. Questo bellissimo territorio, strappato all'illegalità, è rinato così come luogo di storia e di turismo, finito al centro dei numerosi itinerari dell'Emilia-Romagna, la terra delle esperienze autentiche tra natura, cultura ed enogastronomia.

Il Castello di Padernello, da luogo abbandonato a centro culturale

Tra i luoghi abbandonati tornati a nuova vita c'è anche lo splendido **Castello di Padernello**, in provincia di Brescia, diventato un fulcro di sviluppo culturale, turistico ed economico, grazie alla Fondazione Castello di Padernello e a una grande opera di crowdfunding che ha visto la collaborazione di enti pubblici, associazioni e cittadini.

Oggi il maniero della **Bassa Bresciana** è un luogo di visite guidate nell'arte e nella storia, di eventi incentrati sullo sviluppo sostenibile, di mostre ed esposizioni, ma anche di nuovi progetti, come la riqualificazione del borgo, attraverso la creazione di scuole-botteghe artigiane di alta formazione e l'apertura di un albergo diffuso prevista nel 2023.

L'oasi naturale del benessere in Campania

Infine, la creazione di un angolo di paradiso a **Castel Volturno**, in provincia di Caserta, ha ridato lustro a una vasta area in preda al degrado. In seguito a un enorme lavoro di riqualificazione ambientale, è sorta l'oasi naturale **Laghi Nabi**, un complesso turistico ecosostenibile che unisce la libertà del campeggio al comfort di un hotel di lusso, in una completa immersione nel paesaggio.

I laghi sono lo scenario protagonista di questo luogo protetto dove la natura regna sovrana, gli uccelli acquatici si lasciano scrutare e i turisti giungono per vivere esperienze a contatto con l'acqua e l'ambiente circostante, potendo cimentarsi in tantissime attività, dalla canoa al kitesurf, ma anche bici, escursioni, birdwatching e yoga.

Santo Stefano di Sessanio, rinato grazie all'albergo diffuso

La scelta di rilanciare uno sviluppo turistico sostenibile nella forma dell'albergo diffuso, ha permesso la conservazione del fascino antico di **Santo Stefano di Sessanio**, dopo lo spopolamento che il paese ha subito nella seconda metà del '900. Il progetto di recupero e ridestinazione ricettiva del borgo in provincia dell'Aquila, tra i più belli d'Italia, ha introdotto procedure inedite per conservare l'integrità di questo insediamento storico e del paesaggio circostante, puntando a mantenere le identità territoriali, le tracce del vissuto antico e l'anima più profonda e autentica di questi luoghi.

La splendida struttura ospita ad oggi turisti provenienti da tutto il mondo e ha innescato un circolo economico virtuoso in tutta la zona. Santo Stefano di Sessanio è un borgo medioevale fortificato edificato tra le montagne dell'Abruzzo ad oltre 1250 metri di altitudine, all'interno del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga. Tempo fa, nell'ottica di rianimare questo luogo oggi abitato perlopiù da over 65, è stato indetto addirittura un [bando dedicato a tutti gli under 40](#), mettendo a loro disposizione una casa nel centro storico (facendoli pagare un affitto simbolico) a patto che questi prendessero la residenza e aprissero un esercizio commerciale qui.



VIVERE MEGLIO TUTTE LE NOVITÀ DELLA MANOVRA E I CONSIGLI PER LA STAGIONE DEI SALDI

14-1-2023 N.1
ITALIA EURO 2,20



GENTE

BENEDETTO XVI



**ADDIO AL PRIMO PAPA EMERITO
NELLA STORIA DELLA CHIESA**

SOLO SU
GENTE



**FIORIELLO E SUSANNA
PASSIONE
AD ALTA QUOTA**

ESCLUSIVO

Antonella Clerici

**LA GRATITUDINE
È IL SEGRETO DELLA MIA
FELICITÀ**

**STEFANIA
ORLANDO**

**PENSAVO DI
INVECCHIARE
CON SIMONE
MA NON ERA
DESTINO**



GENTE viaggi

a cura di Barbara Nevosi

LE METE DA SETTIMANA BIANCA

ALTO ADIGE Dobbiaco

Fuori il freddo e la neve, dentro il calore di un romantico tête-à-tête per ammirare le stelle. Un sogno che diventa realtà al Lago di Dobbiaco (Bolzano), in Val Pusteria, dove si soggiorna indisturbati nello SkyView Chalet, un futuristico cubo di vetro con il soffitto che scompare. Si tratta di una reinterpretazione in chiave avveniristica del concetto di rifugio costruito nel bosco con materiali naturali, stoffe e legni tipici del territorio. Le Dolomiti dell'Alto Adige sono lo scenario ideale per una fuga in coppia. Al risveglio è un tripudio di dolci bontà quali krapfen, niggilan (bignè ripieni di marmellata di mirtilli) e tante altre delizie biologiche. A completare la magia lunghe e inebrianti passeggiate sulla riva del lago ghiacciato. Info: www.skyview-chalets.com



DUE CUORI E UN'ACCOGLIENTE BAITA

TRA BORGHI RURALI E PARCHI NAZIONALI, IN VALLI INCANTATE E SULLE SPONDE DI UN LAGO GHIACCIATO. DOVE TRASCORRERE UN ROMANTICO SOGGIORNO

VALLE D'AOSTA Mascognaz

Sembra di piombare in una fiaba dove a farla da padroni sono neve e natura, legno e pietra. La quintessenza della magia abita a Mascognaz, in Val d'Ayas, a 4 chilometri da Champoluc, dove un ex villaggio Walser (case rurali di origine medievale) incastonato tra le montagne della Valle d'Aosta è diventato un albergo diffuso con 11 chalet da 28 stanze. Si chiama Hotelierie de Mascognaz e nella stagione invernale ci si arriva solo con motoslitte o fuoristrada. Tra baite, una piccola cappella e gli antichi rascard (abitazioni in legno), la parola d'ordine è silenzio. Una sorta di eremo in alta quota con vista sul Plateau Rosa, dove il paradiso sembra più vicino. Info: www.hotelieriedemascognaz.com





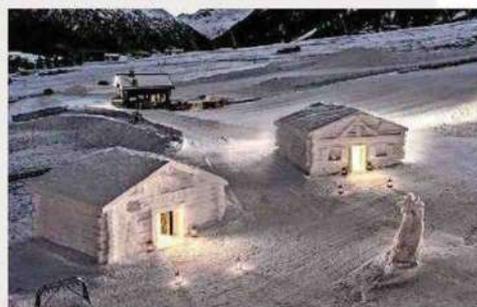
MOLISE Castel del Giudice

Si tratta di un antico borgo rurale del Molise, sorge a 800 metri di altitudine ed è stato convertito in hotel diffuso. All'esterno sembra di stare nel medioevo, dentro è un mix di legno e calore. A Castel del Giudice (Isernia) c'è Borgotufi, agglomerato di case indipendenti, camere e suite in stile rustico con pietra a vista, camini e soppalchi. Un concentrato di relax che passa anche per la Spa e i trattamenti benessere da fare dopo una sciata nella vicina Roccaraso (Aquila) o al termine di passeggiate nella natura. Chi vuole può ozziare davanti al fuoco gustando un calice di Tintilia, intenso rosso molisano. Il corpo e la mente ringrazieranno. Info: www.borgotufi.it



EMILIA-ROMAGNA Lagdei

La voglia di intimità si concretizza al Rifugio Lagdei, sull'Appennino Tosco-Emiliano, non lontano dalle sorgenti del torrente Parma, dove si soggiorna in due strutture immerse nella foresta secolare. Una è la Casa nel Bosco, l'altra è un vero e proprio rifugio alpino in cui vivere un'esperienza autentica tra escursioni, sessioni di yoga, passeggiate a cavallo, ciaspolate, uscite notturne, mossi dalle suggestioni di antiche leggende montane. Nel cuore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, la vacanza è indimenticabile e golosa grazie ad Adele e Giusi che, tra polenta e lardo di Colonnata, cucinano con le loro mani i piatti della tradizione, come facevano le loro nonne. Info: www.visitemilia.com



LOMBARDIA Livigno

Soffia un vento gelido a Livigno (Sondrio), meta prediletta dagli sciatori a due passi dal confine svizzero, dove si dorme nello Snow Chalet, una piccola baita di neve realizzata dall'artista Vania Cusini. Nell'originale struttura, che fa parte dell'Hotel Lac Salin Spa & Mountain Resort, fino a marzo si può trascorrere una magica nottata in coppia, avvolti in un sacco a pelo termico: ci si addormenta con la tisana, ci si risveglia con un caffè bollente. Chi non se la sente, può fare un'esperienza meno estrema: cena a lume di candela nell'antica Stube in legno (casa in miniatura) dell'albergo. Info: www.snowsuitelungolivigno.com



Il sito de La Repubblica conta 26 milioni 385 mila
visitatori unici al mese

Link:

https://www.repubblica.it/viaggi/2023/01/18/news/rivincita_luoghi_abbandonati-384107076/

18 Gennaio 2023

Borghi, antichi manieri, persino bunker. I luoghi abbandonati che rinascono

di Giuseppe Ortolano



▲ Castel del Giudice - Borgotufi (IS) - credit: Adelina Zarlenga

Siti ormai perduti nell'oblio che risorgono trasformandosi ora in musei, ora in borghi diffusi, ora in piccole città abitate da artisti. Dall'Alto Adige alla Sardegna, dall'Emilia al Molise, riscopriamoli

La seconda vita dei luoghi. Borghi abbandonati, antichi manieri, beni confiscati alla mafia, vecchi monasterie miniere dismesse a volte escono dall'oblio per ritornare a nuova vita e diventare il simbolo di riscatto, rinascita ambientale, economica, sociale e turistica. Un esempio virtuoso di economia circolare in un paese dove purtroppo prosegue in maniera preoccupante il consumo di suolo. Il nostro viaggio alla ricerca di alcuni virtuosi esempi di questa rinascita a fini turistici inizia dalla Sicilia e in particolare da un vecchio monastero benedettino nei pressi di Siracusa, prima convertito in dimora nobiliare e oggi trasformato nel **Borgo Di Luce I Monasteri**, raffinata villa dove le celle dei monaci hanno lasciato il posto a comode camere, in parte affacciate su un'ampia corte dominata da un antico ficus Benjamin. Intorno fiorisce tutto il bello della Sicilia, con 200 ettari di parco, limoneti, carrubi e l'abbraccio del Mediterraneo.

A Marsala, invece, la rinascita ha interessato un baglio settecentesco, tipica residenza abitativa e produttiva della Sicilia Occidentale. L'origine del nome è ancora incerta ma le ipotesi più accreditate derivano il termine dal tardo latino

“ballium”, corte circondata da alti edifici o mura, oppure da “balarm”, casa fortezza, o ancora dall’arabo “bahah”, cortile. Il **Baglio Oneto dei Principi di San Lorenzo di Marsala**, caratterizzato da alte mura per proteggersi dalle incursioni dei pirati, un grande cancello in ferro battuto e un’elegante torre d’avvistamento, era un’antica residenza nobiliare per la villeggiatura e per la produzione di vino, olio, frutta, erbe e altri prodotti della terra. Recentemente è tornato all’antico splendore abbinando alla produzione di 8 tipi di vino - tra cui il famoso vino da meditazione Marsala DOC – e di un saporito olio extra vergine di oliva la nobile arte dell’ospitalità. Da vedere il vecchio “palmento”, usato un tempo per la pigiatura delle uve, un antico torchio, il pozzo di architettura araba sormontato da una piramide rossa e molti altri strumenti utilizzati per la lavorazione della terra.



▲ Mumab, Museo del mare antico e della biodiversità, Salsomaggiore Terme (PR)

Spostandosi sull’altra grande isola italiana, la Sardegna, ecco la **Miniera di Rosas** nei pressi di **Narcao**, dove fino al 1989 si estraevano galena argentifera e altri minerali. Oggi gli impianti, abbandonati per decenni, sono diventati un ecomuseo con uno spazio espositivo dedicato ai metalli estratti in loco, tra i quali la ricercatissima Rosasite, il minerale qui scoperto nel 1908. Visite guidate permettono di addentrarsi in una galleria d’estrazione e di visitare l’ex laveria, dove si frantumava e lavava il minerale. Nel vecchio villaggio minerario è possibile soggiornare presso le antiche abitazioni dei minatori. Passando alla terraferma, nel cuore del comune lucano di Bernalda, si incontra il cinquecentesco **Borgo San Gaetano** con le sue camere per turisti ricavate dal recupero del frantoio, di alcuni antichi spazi di lavoro e di un elegante palazzo signorile, alle quali si accede percorrendo una suggestiva stradina, lastricata in pietra al cui ingresso è collocato un secolare glicine rampicante.

Il villaggio medievale fortificato abruzzese di **Santo Stefano di Sessiano** rappresenta uno dei primi esempi di recupero di un borgo abbandonato. Appartenuto ai Medici in quanto sede operativa della Signoria di Firenze per il commercio della lana carfagna, qui prodotta e poi lavorata in Toscana, che vi costruirono eleganti edifici con loggiati, portali ad arco, finestre in pietra lavorate e decorate, dopo una lunga fase di spopolamento è diventato un albergo diffuso ed ha ripreso a vivere. Anche a **Castel del Giudice**, in Molise, lo spopolamento tipico delle zone interne dell'Appennino stava compromettendo il futuro del territorio. Finché il Comune ha dato il via ad un progetto di sviluppo sostenibile partecipato trasformando la scuola in disuso in RSA, i terreni abbandonati in coltivazioni di meleti biologici e ristrutturando stalle e fienili per farne l'albergo diffuso Borgotufi, da dove partono tour nei meleti con degustazioni nel birrifico agricolo, passeggiate poetico-rurali con il poeta contadino del paese tra asini e capre, escursioni tra boschi e montagne, attività di apicoltura, rafting e vacanze slow.

L'umbro **Castello di Postignano**, frazione di Sellano, uno dei Borghi più Belli d'Italia, abbandonato come tanti negli anni Sessanta, ha recentemente ripreso a vivere grazie a un visionario intervento di restauro. È così ritornato a essere uno splendido centro abitato duecentesco nel cuore della val Nerina che offre al visitatore l'antica chiesa con affreschi quattrocenteschi, diverse botteghe artigiane, mostre, un albergo diffuso e un ristorante dedicato alla cucina tradizionale umbra. Anche i terreni confiscati alla mafia possono tornare a nuova vita. Come il Podere Millepioppi, a Salsomaggiore Terme, che da anni ospita campi di lavoro e di volontariato dell'associazione Libera, un centro di recupero per animali selvatici e il **MuMAB - Museo del Mare Antico e della Biodiversità** con una sezione geopaleontologica allestita nell'edificio principale e una sezione naturalistica ospitata nell'ex-stalla e nella casa colonica.



▲ Bunker Appiano (BZ)

Il **Castello di Padernello**, nella Bassa Bresciana, aveva iniziato a crollare ma, agli inizi del secondo millennio, un gruppo di abitanti e il Comune di Borgo San Giacomo, decisero di recuperarlo e restituirlo alla comunità. Una grande opera di crowdfunding che ha vinto la sfida di restaurare il maniero e aprirlo al pubblico per renderlo fulcro di sviluppo culturale, turistico ed economico della zona. Ora si sta riqualificando anche il borgo adiacente il maniero, creando scuole- botteghe artigiane e un albergo diffuso che aprirà quest'anno. La medievale **Bussana Vecchia**, in provincia di Imperia, è stata distrutta da un terremoto nel 1887 e abbandonata dai suoi abitanti trasferitisi nel vicino borgo nuovo. Dimenticata per decenni, ha iniziato a rivivere negli anni Sessanta del secolo scorso, quando artisti provenienti da tutto il mondo presero a recuperare le case danneggiate.

Per anni osteggiati e sgomberati dalle autorità locali, oggi questi pittori, scultori, artigiani e poeti hanno trasformato questo antico borgo nell'entroterra di Sanremo in un accogliente e vivace villaggio internazionale degli artisti con tanto di osteria, ristorante naturale e camere per gli ospiti. In Lombardia il nostro viaggio ci porta nella **Miniera Sant'Aloisio**, in Val Trompia, dove fino al 1984 si estraeva la siderite. Abbandonata per anni è stata recentemente recuperata con alcuni tratti delle gallerie messe in sicurezza e aperte al pubblico, un **museo storico** che illustra l'attività mineraria e un centro di speleoterapia, dove curare alcune malattie del tratto respiratorio. Il nostro viaggio termina in un bunker e un rifugio antiaereo della seconda guerra mondiale ad **Appiano**, nella zona vinicola Oltradige, trasformato dalla famiglia Fritz Dellago in cantina per i vini prodotti a partire dalle uve che circondano il castello Korb, sala degustazioni e spazio per **concerti e serate letterarie**.

LAMADIA

www.lamadiaz.com

April 2008

Cinema/Portraits, 80 € 140 130

Numero 6/2008 100 pagine

TRAVELFOOD

LA SOSTENIBILITÀ

per



René Redzepi



Norbert Niederköcher



Enrico Attia

SPECIALE TRATTORIE ROMANE



Golavagando

LA RIVINCITA DEI LUOGHI ABBANDONATI

Custodi di storia, emblema di recupero ambientale e di rinascita sociale e culturale. La nuova vita di borghi spopolati, castelli diroccati, terreni confiscati alla mafia, all'insegna del turismo sostenibile.

Il paesaggio si rende protagonista di grandi storie ed è dalla storia che si può attingere per riscoprire la bellezza e l'identità di luoghi che, dopo essere stati abbandonati, sono diventati il simbolo di un riscatto, di una rinascita ambientale, economica, sociale e turistica. Spazi rurali in preda allo spopolamento, castelli a rischio crollo, terreni industrializzati sottratti dalle mafie alla natura, paesi distrutti dal terremoto, tornano a vivere grazie a lungimiranti azioni di riqualificazione e di rigenerazione, divenendo luoghi di speciale accoglienza turistica, ma anche posti in cui abitare.



Foto di Adelina Zarlenga

IL PAESE DEL MOLISE LABORATORIO DI RINASCITA DELLE AREE INTERNE

A **Castel del Giudice** (IS), in Molise, lo spopolamento tipico delle zone interne dell'Appennino stava compromettendo il futuro del territorio. Finché il Comune, con il sindaco **Lino Gentile**, chiamando a raccolta abitanti, imprenditori, istituzioni, persone legate al paese, ha dato il via ad una **strategia di sviluppo sostenibile partecipata**, che ha riaperto la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

speranza, trasformando la marginalità in un laboratorio di rinascita delle aree interne.

Dapprima la scuola in disuso divenuta RSA, poi il recupero di terreni abbandonati per dar vita ai meleti biologici Melise, dove oggi nel *Giardino delle Mele Antiche* si coltivano frutti dimenticati, poi la rigenerazione urbana di parte del paese, ristrutturando stalle e fienili per dare origine all'*albergo diffuso Borgotufi*, totalmente integrato nel paesaggio (oggi un bellissimo borgo nel borgo con 2 ristoranti, un centro benessere e 32 case indipendenti con tutti i servizi di un hotel di livello) e tanti altri progetti, soprattutto legati all'agricoltura sostenibile, che hanno restituito significato a **Castel del Giudice**.

Borgotufi è fulcro di turismo esperienziale: da qui si parte per fare tour nei meleti con degustazioni nel birrifico agricolo, passeggiate poetico-rurali con il poeta contadino del paese tra asini e capre, escursioni tra boschi e montagne, attività di apicoltura, rafting e vacanze slow.

INFO: tel. 0865 946820 - www.borgotufi.it

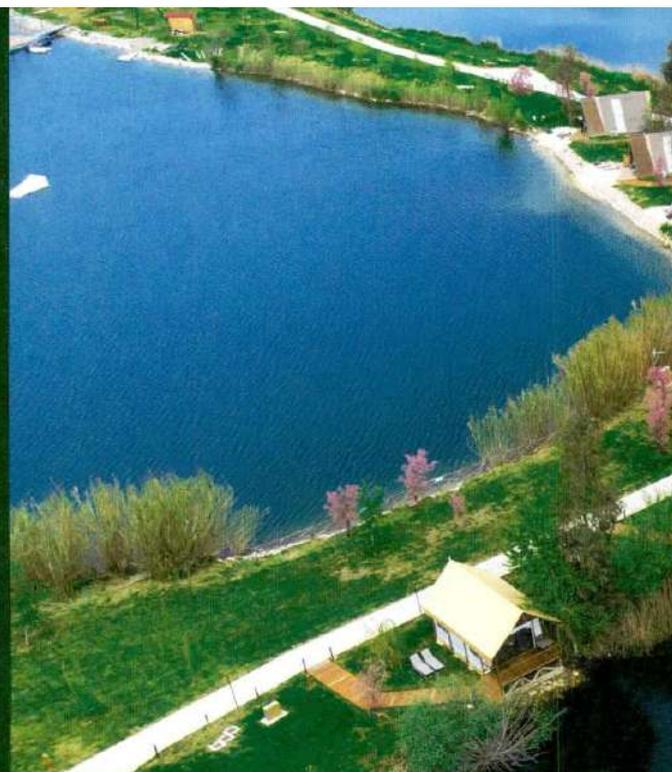


IN UMBRIA, IL BORGO MEDIEVALE SALVATO DAL TERREMOTO

È un viaggio nella storia quello che si vive a **Borgo Campello**, relais di Campello Alto (frazione di Campello sul Clitunno PG), da un passo da Spoleto e da Assisi. Il terremoto del 1997 ha distrutto parte del paese, che **Vincenzo e Daniela Naschi**, lasciandosi alle spalle la loro precedente vita, hanno recuperato per creare una struttura ricettiva che rispetta e valorizza l'identità del luogo.

Il relais si trova dove oggi risorge l'imponente Castello che domina tutta la valle di Spoleto e che ha dato il nome all'intero abitato, essendo nella zona più antica: conserva intatta la sua struttura medievale, grazie a vari interventi di restauro, mostrandosi come tra i più caratteristici dell'Umbria.





DA CAVE DI SABBIA ABUSIVE ALLA PRIMA OASI NATURALE DELLA CAMPANIA

Il riscatto di un intero territorio si legge nella meraviglia che provano coloro che giungono a **Laghi Nabi**, prima Oasi Naturale della Campania, sul Litorale Domizio (CE).

Qui, a Castel Volturno, c'erano 150 ettari di cave di sabbia abusive che avevano devastato la zona ed erano alla base di nuovi fenomeni di erosione e di degrado di larghe fasce di costiera.

Bonificando e liberando l'area dai rifiuti, ripiantando alberi e con un enorme lavoro di riqualificazione ambientale, è sorto un luogo protetto dove la natura regna sovrana, gli uccelli acquatici si lasciano scrutare, e gli abitanti e i turisti giungono per vivere esperienze a contatto con l'acqua (tantissime le attività che si possono fare, dalla canoa al kitesurf, ma anche bici, escursioni, birdwatching, yoga) e con il prezioso ambiente circostante.

I laghi sono lo scenario di un complesso turistico ecosostenibile, con le tende e lodge galleggianti del glamping (che unisce la libertà del campeggio ai servizi di un hotel di lusso), fatte di architetture removibili e in una completa immersione nel paesaggio, la struttura ricettiva alberghiera nel verde, la *Nabi Water SPA* con piscina termale a sfioro sul

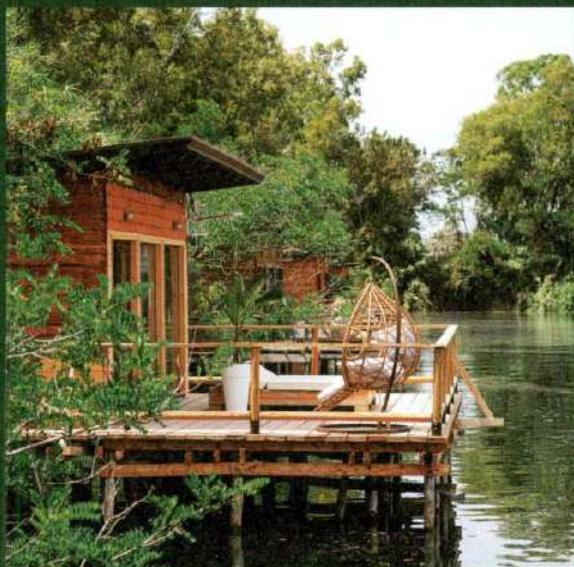
C'è, inoltre, il *Convento dei Santi Giovanni e Pietro*, ristrutturato dal 2011, con opere pittoriche importanti legate al periodo medievale e rinascimentale.

Il **Relais Borgo Campello** è stato ricavato da palazzi trecenteschi, case torri e fortificazioni di pietra. Gli ospiti dimorano dove un tempo vivevano i nobili del Castello o nelle celle dei monaci del Convento.

Per rilassarsi c'è una *Private SPA* ricavata tra antiche mura. Intorno, distese di uliveti candidati a diventare Patrimonio UNESCO con tutta la fascia che va da Assisi a Spoleto.

Ma anche boschi ricchi di tartufi pregiati, da scoprire a seguito di esperti tartufai, per poi assaporare i piatti del ristorante Sapori nel Borgo.

INFO: Tel. +39 328 5986170 - www.borgocampello.com



lago a 35°, il *Nabi Restaurant* con i suoi prelibati piatti mediterranei. Orgoglio per **Gino Pellegrino**, uno dei proprietari di Laggi Nabi, che hanno voluto con coraggio e passione restituire alla natura e dare nuova vita agli spazi del Litorale Domizio un tempo abbandonati e maltrattati dal malaffare.

INFO: Tel. 0823 764044 - www.laghinabi.it



IL MUSEO DEL MARE ANTICO DELL'EMILIA SUI TERRENI CONFISCATI ALLA MAFIA

Prendersi cura del territorio è stata la chiave per la rinascita del **Podere Millepioppi**, a Salsomaggiore Terme (PR), nel cuore di Visit Emilia.

Questa vasta area agricola è stata confiscata alla mafia all'interno del Parco dello Stirone e del Piacenziano e da anni ospita campi di lavoro e di volontariato dell'associazione Libera, un centro di recupero per animali selvatici e di recente il **MuMAB - Museo del Mare Antico e della Biodiversità** con una sezione geopaleontologica allestita nell'edificio principale del podere e una sezione naturalistica ospitata nell'ex-stalla della casa colonica.

Visitando questo speciale museo, a poca distanza dalla splendida città termale, si scoprono i processi evolutivi che raccontano della Pianura Padana e dell'antico mare che qui sommergeva tutto. Ci sono fossili e reperti che contano ol-

Golavagando

tre 7 milioni di anni, canyon scavati dal torrente Stirone, coralli, conchiglie, denti di squalo, resti di balenottere. Questo territorio, da bene confiscato all'illegalità è luogo di storia e di turismo, al centro dei numerosi itinerari di Visit Emilia, la terra dello slow mix, per vivere esperienze autentiche tra natura, cultura ed enogastronomia.

INFO: www.visitemilia.com

nuovi progetti: si sta riqualficando anche il borgo adiacente il maniero, creando **scuole-botteghe artigiane di alta formazione** in quella che è stata inaugurata come *Cascina Bassa*, e un albergo diffuso che aprirà nel 2023.

Si può ancora contribuire al restauro della vita del Castello e riscrivere la storia di un borgo recuperato e rifunzionalizzato: con la quota di 100 euro, si partecipa all'acquisto condiviso di Cascina Bassa e si vive una vacanza per 2 persone.



IL CASTELLO DELLA BASSA BRESCIANA RINATO CON UN RESTAURO COLLETTIVO

Dal 1965, quando è morto il Conte Salvadego, ultimo proprietario del **Castello di Padernello**, il maniero della Bassa Bresciana ha intrapreso il suo declino.

Nel 2002, il crollo di parte delle cucine, fu il campanello d'allarme che richiamò la determinazione di un gruppo di abitanti e del sindaco di Borgo San Giacomo Giuseppe Lama di recuperare il castello e restituirlo alla comunità.

Con **Domenico Pedroni** in prima linea - presidente della *Fondazione Castello di Padernello* - e la collaborazione di enti pubblici, associazioni, cittadini e fondazioni, una **grande opera di crowdfunding** ha vinto la sfida di restaurare il maniero e renderlo fulcro di sviluppo culturale, turistico ed economico. Oggi il Castello di Padernello è luogo di visite guidate nell'arte e nella storia, di eventi incentrati sullo sviluppo sostenibile, di mostre ed esposizioni, ma anche di



INFO: Tel. 030 9408766 - www.castellodipadernello.it